LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

esame di maturità di stato per gli alunni delle classi quarte (IV) dei licei (indirizzi quadriennali) delle Scuole Medie Superiori Italiane della Repubblica di Croazia

CATALOGO DELL'ESAME DI MATURITA' DI STATO (QUADRIENNALE)

settembre 2007

Redattore della pubblicazione:

I materiali sono stati curati dai membri della Commissione di esperti, incaricata della preparazione dell'esame di lingua e letteratura italiana:
EMILI MARION MERLE, prof., Talijanska srednja škola - Scuola Media Superiore Italiana Fiume – Rijeka
GIANNA MAZZIERI-SANKOVIĆ, dr. sc., Talijanska srednja škola - Scuola Media Superiore Italiana Fiume –Rijeka
MARIA SCIOLIS, prof., Talijanska srednja škola - Scuola Media Superiore Italiana Rovinj - Rovigno
LOREDANA SLACKI, prof., coordinatore, Talijanska srednja škola Dante Alighieri Pula - Scuola Media Superiore Italiana Dante Alighieri Pola
MARISA SLANINA, prof. consulente, Talijanska srednja škola Dante Alighieri Pula - Scuola Media Superiore Italiana Dante Alighieri Pola

INDICE

Introduzione 4
Obiettivi dell'esame 5
Finalità generali dell'insegnamento della lingua e della letteratura italiana 7
Ambiti dell'esame 9
Schema delle prove 10
Definizione della prova scritta 10
Esempi di prova scritta 11
Definizione della prova orale 26
Esempi di prova orale 27
Esempi di griglia della prova orale II 34
Valutazione 37
Contenuti dell'esame ed obiettivi 50
Argomenti di storia letteraria 59
Elenco dei testi letterari da analizzare 61
Elenco delle unità didattiche di lingua 65
Elenco dei testi per la prova orale II 66

Bibliografia delle letture consigliate 67

INTRODUZIONE

Il programma dell'esame di lingua e letteratura italiana, qui presentato, è previsto per il conseguimento del diploma di maturità dei licei (indirizzi quadriennali) delle Scuole Medie Superiori Italiane della Repubblica di Croazia.

Le suddette scuole sono espressione della presenza del gruppo nazionale italiano autoctono, per il quale la lingua italiana è considerata lingua materna.

Lo studio della lingua e della letteratura italiana ha come obiettivo specifico la conoscenza e l'uso della lingua e la conoscenza della letteratura italiana nella sua storia, come elementi di connotazione propria del territorio nel suo contesto europeo.

La conoscenza e il sapere verranno valutati in termini di competenza linguistica e di consapevolezza della ricchezza culturale-letteraria maturata in questa lingua.

OBIETTIVI DELL'ESAME

L’esame di maturità statale di lingua e letteratura italiana nelle Scuole Medie Superiori Italiane della Repubblica di Croazia verifica la maturità raggiunta dall’alunno al termine della sua scolarità liceale (quadriennale), in termini di sapere, capacità, competenze e cultura.

L’esame di maturità statale, al compimento degli studi, si propone di verificare il raggiungimento degli obiettivi pianificati nel Programma di lingua e letteratura italiana, e precisamente:

- degli obiettivi proposti nell’ambito dell’educazione letteraria in prospettiva storica (storia della letteratura);
- degli obiettivi propri dell’educazione testuale, delle capacità di riconoscere, comprendere e valorizzare i testi della tradizione letteraria e della comunicazione formale ed informale attuali;
- della capacità di produrre testi coesi e coerenti, atti ad esprimere il proprio sapere e l’esperienza personale, il proprio rapporto con il mondo e i suoi problemi;
- degli obiettivi di educazione linguistica in prospettiva grammaticale (applicazione, uso, esattezza);
- degli obiettivi di competenza comunicativa.

Nella valutazione si terrà conto del possesso delle capacità logiche e comunicative e delle capacità di organizzare creativamente il proprio pensiero, di identificare problemi, di individuare soluzioni.

1. Per quanto riguarda l'**educazione letteraria**, il candidato dovrà dimostrare di essere consapevole della ricchezza e della varietà della tradizione italiana, di saper individuare l'apporto culturale ed etico-civile degli autori, valorizzarne la dimensione estetica, di saper contestualizzare storicamente autori, opere, movimenti culturali e letterari trattati nel corso dello studio.

2. Per quanto riguarda l'**educazione testuale**, il candidato dovrà dimostrare di saper leggere autonomamente i testi letterari affrontati nel corso dei quattro anni, così da interpretare il messaggio, riconoscere temi e significati, identificare l'autore, il genere di appartenenza, l'appartenenza a una poetica, ad un contesto culturale. Darà prova di saper interpretare, contestualizzare e utilizzare il testo proposto.

3. Per quanto riguarda le capacità di produrre testi coesi e coerenti il candidato dovrà dimostrare di essere in grado di applicare le regole acquisite producendo elaborati di vario tipo utilizzando e consolidando la competenza linguistica e testuale.

4. Per quanto riguarda l'**educazione linguistica**, il candidato dovrà dimostrare di saper riflettere sugli aspetti grammaticali del testo a lui proposto e sugli usi della lingua connessi, confrontandoli con gli usi correnti, formali ed informali; di saper fare osservazioni di fonologia, semantica, etimologia, di storia della lingua, di saper riconoscere registri linguistici e linguaggi settoriali.

FINALITA' GENERALI DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E DELLA LETTERATURA ITALIANA

Con gli esami di maturità di stato di lingua e letteratura italiana si verificano le finalità istruttive al termine della scolarizzazione nella scuola media superiore e si raggiungono le seguenti finalità disciplinari:

- gli allievi, mediante l'apprendimento e lo studio della lingua e della civiltà italiana, consolidano il ruolo della lingua italiana nell'esperienza personale e sociale;

- hanno consapevolezza che la lingua materna è l'elemento portante della propria identità personale e nazionale e che, insieme alla letteratura, formano e consolidano la consapevolezza di sé;

- approfondiscono la percezione della lingua italiana quale lingua della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e nella vicina Slovenia, e quale lingua delle proprie radici: l'Italia. Approfondiscono le conoscenze sul contributo che la lingua e la civiltà italiana hanno dato alla cultura occidentale ed europea;

- sviluppano capacità comunicative in lingua italiana standard. Sanno valutare nelle diverse situazioni comunicative la lingua nel registro opportuno, sanno riconoscere, usare e produrre diverse tipologie testuali. Ampliano, approfondiscono le proprie conoscenze e le proprie riflessioni a proposito della lingua letteraria italiana, esercitano e sviluppano le proprie capacità comunicative, scegliendo il registro adeguato;

- acquisiscono e sviluppano competenze di ascolto (visione), di dialogo, di lettura, di comprensione di diversi tipi di testo e di espressione orale e scritta;
- ascoltano, leggono e riflettono criticamente su testi vari, ne riconoscono il messaggio e l'intenzione comunicativa;
- producono testi orali e scritti adeguati all'intenzione comunicativa, ai destinatari, coerenti e coesi dal punto di vista grammaticale;
- sviluppano capacità di comprensione del testo letterario attraverso l'analisi testuale;
- sviluppano il bisogno di un rapporto costante con la letteratura (e le sue diverse tipologie testuali), la capacità di valutazione del rapporto fra i testi letterari e il contesto storico-ambientale;
- attraverso le opere letterarie conoscono la teoria della letteratura, i momenti significativi della storia della letteratura italiana, gli autori di rilievo;
- imparano a valutare un testo letterario e la sua trasposizione (teatrale, filmica, radiofonica, televisiva o in video...)

AMBITI DELL'ESAME

L'esame riguarderà i temi della storia della letteratura italiana, la conoscenza e l'uso della lingua, verificherà la competenza letteraria e comunicativa nonché la capacità di produrre testi.

Livello di richiesta

Il livello dell'esame è unico.

Tipo di esame

L'esame consta di una prova scritta e di due prove orali.

SCHEMA DELLE PROVE

Prova scritta	Tema/saggio letterario o non letterario	Durata 270 minuti	Punteggio 40%
I prova orale	Analisi di un testo letterario, con presentazione dell'autore, della sua opera e del momento di storia letteraria di pertinenza, e scelte linguistiche operate	Durata 20 minuti	Punteggio 40%
II prova orale	Presentazione critica di un romanzo/raccolta di poesie di autori della Comunità Nazionale Itlaiana	Durata 10 minuti	Punteggio 20%

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera, per la prova scritta al candidato viene consentita pure la consultazione del dizionario e del dizionario dei sinonimi.

DEFINIZIONE DELLA PROVA SCRITTA

La prova scritta di lingua e letteratura italiana comprende lo svolgimento di un tema letterario o non letterario in lingua italiana. Al candidato viene fornito il materiale utile per lo svolgimento (dizionari, carta bollata).
Il candidato deve produrre un testo non inferiore alle 6 colonne di metà foglio protocollo.
La prova consente al candidato una scelta ampia e articolata, consiste di tre temi principali, di cui l' allievo, a sua discrezione, ne sceglie uno.
I temi della prova scritta spaziano tre campi specifici:

1. analisi di un testo (letterario o non letterario, in prosa o in verso) corredata da una interpretazione globale, dalla contestualizzazione del passo e da note e commenti personali;
2. testo/ saggio argomentativo scelto tra quattro ambiti tematici (storico-politico, socio-economico, artistico-letterario, tecnico-scientifico);
3. testo espositivo di attualità

La costruzione del testo si avvale anche dei procedimenti retorici del confronto, della definizione, dell'analogia, della classificazione, dell'elenco, come sostegno all'apparato di prove costruito. Il testo/saggio può includere parti narrative, descrittive, espositive che in questo ambito hanno funzione esplicativa e può contenere anche il procedimento retorico della confutazione in cui si espone la tesi sostenuta da altri e rifiutata da chi scrive con una serie di argomenti (dati certi, indizi, esempi, citazioni, ecc.)

ESEMPI DI PROVA SCRITTA

- **PROVA SCRITTA 1a - analisi di un testo letterario**

Linea tematica: **Pirandello, un interprete della crisi dell'uomo moderno[1].**

Lettura e analisi di un passo tratto da *Il fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello (1904)

Leggi attentamente le indicazioni che ti vengono fornite ed elabora un saggio argomentativo sviluppando il titolo che ti viene proposto.
Indicazioni per il candidato:

- esamina secondo quali prospettive viene presentato il tema dell'opera da te letta;
- presenta almeno due opere di altri (o dello stesso autore) che hanno svolto il medesimo tema
- nella produzione del testo argomenta in maniera articolata, coesa ed efficace affrontando il tema sotto vari aspetti
- esprimi una tua opinione motivata

Per la valutazione della prova scritta **1a** si veda la griglia di valutazione riportata nelle pagine successive (capitolo 3.3 **La valutazione)**

Esempio di scheda:
Leggi attentamente il testo proposto:

---

[1] Cfr. ARGNANI FRANCESCO, RICCI GAROTTO ADOLFO, SCAGLIOLA ALESSANDRO, *Temi svolti all'esami di maturità*, Cappelli Editore Bologna, 1993, pp. 94-97.

Ho messo circa sei mesi a scrivere questa mia strana storia, ajutato da lui (don Eligio). Di quanto è scritto qui egli serberà il segreto, come se l'avesse saputo sotto il sigillo della confessione.
Abbiamo discusso a lungo insieme sui casi miei, e spesso gli ho dichiarato di non saper vedere che frutto se ne possa cavare.
- Intanto, questo,- egli mi dice:- che fuori dalla legge e fuori da quelle particolarità, liete o tristi che siano, per cui noi siamo noi, caro signor Pascal, non è possibile vivere.
Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch'io mi sia.
Nel cimitero di Miragno, su la fossa di quel povero ignoto che s'uccise alla Stia*, c'è ancora la lapide dettata da Lodoletta:*

COLPITO DA AVVERSI FATI
MATTIA PASCAL
BIBLIOTECARIO
CUOR GENEROSO ANIMA APERTA
QUI VOLONTARIO
RIPOSA
LA PIETA' DEI CONCITTADINI
QUESTA LAPIDE POSE

Io vi ho portato la corona di fiori promessa e ogni tanto mi reco a vedermi morto e sepolto là. Qualche curioso mi segue da lontano; poi, al ritorno, s'accompagna con me, sorride, e – considerando la mia condizione – mi domanda:
- Ma voi, insomma, si può sapere chi siete?
Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo:
- Eh, caro mio...Io sono il fu Mattia Pascal.
(Il fu Mattia Pascal, Luigi Pirandello)

Esempio di tema svolto:

La parola crisi, negli ultimi anni è stata così frequentemente usata che ogni suo significato specifico ha finito per dissolversi nel mare di accezioni e di situazioni a cui è stato di volta in volta riferito.
Si capirà che il suo significato è diventato quanto mai vago, incerto, indeterminato.
Anche l'aggettivo "moderno" che compare nel titolo, manca di una netta precisazione cronologica.
(...)
Comunque, a parte tutto è senz'altro vero che si coglie in Pirandello, e in molti altri artisti a lui contemporanei, un'inquietudine nuova, un'angoscia profonda e indeterminata, un senso di smarrimento di fronte alla realtà e di fronte a tormenti di spiriti che si esaminano problematicamente con profondità e quasi con spietatezza.

E' ormai quasi banale ripetere che, in Pirandello, entra in crisi l'identità dell'individuo e, insieme a questa, la verità oggettiva della realtà circostante.

Nelle sue opere convivono tante verità quanti sono i punti di vista dei protagonisti, e ognuna di queste ha in sé una logica perfetta che si scontra con le altre senza che nessuna prevalga. Naturalmente questa visione porta a delle conseguenze che esprimeremo con parole che ormai ci sono anche troppo familiari: incomunicabilità, solitudine, incapacità di capire e di farsi capire.

Anche le parole hanno in Pirandello un valore che è tutto relativo e soggettivo: nel passare da chi parla a chi ascolta esse subiscono una metamorfosi che le rende come di una lingua sconosciuta e straniera.

Per non continuare, però, a parlare in generale di Pirandello e delle sue concezioni, vorrei soffermarmi, in particolare, su tre opere che sono certamente significative e anche tra le più belle artisticamente: *Il fu Mattia Pascal, Sei personaggi in cerca d'autore* e *Enrico IV*.

Il fu Mattia Pascal, un'opera del 1904, è, in sintesi, la presentazione sottoforma di breve romanzo di una doppia impossibilità: l'impossibilità di vivere nel proprio ambiente, nella propria famiglia, con le proprie radici e l'impossibilità di vivere come se cominciasse una vita nuova, senza passato, senza memoria, come nascendo una seconda volta.

Se è tragico vivere con nome e cognome una vita ben determinata, limitata e meschina, è anche impossibile sottrarsi ad essa con un salto nel nulla, con la recisione delle radici, con il cambiamento del nome, con la fuga da tutto ciò che ci opprime.

In quest'opera c'è quasi una contraddizione con il pensiero posteriore di Pirandello. Infatti, qui noi siamo quello che siamo e non ciò che gli altri credono e ciò che noi vorremmo essere.

Mattia Pascal non può diventare Adriano Meis ma, paradossalmente, non può neppure riprendere la sua vera identità perché la sua impossibile fuga verso una vita ed una libertà nuove ha reciso implacabilmente la trama della sua vecchia vita, senza peraltro riuscire durevolmente a costruirne una nuova.

La seconda opera di cui vorrei parlare, cioè *Sei personaggi in cerca d'autore*, è probabilmente la più difficile e la più complessa di tutta la produzione teatrale pirandelliana.

Qui, oltre alle usuali tematiche pirandelliane, c'è il problema, molto interessante e difficile, del rapporto tra l'artista e la sua creazione, tra lo scrittore e i suoi personaggi.

I sei personaggi raggiungono una tale autonomia dalla fantasia di Pirandello che li ha fatti vivere, da esigere di essere veramente rappresentati da una compagnia di attori alle dipendenze di un capocomico.

Pirandello, infatti, li ha messi al mondo senza farli agire ed ora essi reclamano con forza e quasi con violenza la loro intima necessità di estrinsecare i loro drammi individuali e la loro tragedia collettiva.

Ma l'incontro tra loro e il teatro fallisce: sono due mondi incomunicabili, tragico l'uno e frivolo l'altro, e finiscono per lasciarsi, nonostante la buona volontà del povero capocomico.

Ora, il lettore si domanda: sono reali i sei personaggi ed è finzione il teatro o viceversa?
Nel teatro irrompe la vita con le sue reali ferite e con la morte nel finale o dei fantasmi che vogliono sovrapporsi ad altri fantasmi scenici?

Naturalmente non ci sono risposte a queste domande e gli stessi attori del teatro invaso dai nostri personaggi non sanno distinguere se quello che vedono è realtà o finzione.

E queste due parole: "realtà", "finzione", chiudono l'opera, alternandosi nelle grida di incomprensione degli attoniti attori professionisti.

L'unica cosa sicura è che il dramma dei sei personaggi non è stato rappresentabile.

E' il teatro che non ha saputo rappresentare la vita? E' la vita che è giunta in teatro troppo caotica, drammatica, e non ha saputo trovare le forme ordinatrici dell'arte? Sono due opere teatrali che si contendono il palcoscenico?
(...)

Leggendo queste poche righe, si potrebbe avere l'impressione che in Pirandello il peso culturale, filosofico schiacci o veli l'altezza artistica. Ma non è così, se non in qualche raro caso.

La descrizione della famiglia Paleari ne *Il fu Mattia Pascal* è degna di Cecov e lo scontro tra il Padre e la Figliastra nei *Sei personaggi* ci porta a punti di intensa commozione e a quella partecipazione emotiva che solo la grande arte può dare.

- **PROVA SCRITTA 1b - analisi di un testo non letterario**

Linea tematica: **:** ***Alla ricerca del paradiso perduto***

Lettura e analisi di un passo tratto dal reportage *L'Eden? Cercatelo in Iran...* del giornalista Peter Martin (in "Io donna")

Leggi attentamente le indicazioni che ti vengono fornite ed elabora un saggio sul testo informativo che presenta in parte la struttura del *reportage* sviluppando il titolo che ti viene proposto.

Indicazioni per il candidato:

- esamina secondo quali prospettive viene presentato il tema del brano letto;
- esamina i punti di vista che emergono dal testo assegnato
- evidenzia le parti più propriamente descrittive nel testo
- presenta riferimenti interdisciplinari sul medesimo tema
- per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali
- nella produzione del testo argomenta in maniera articolata, coesa ed efficace affrontando il tema sotto vari aspetti
- esprimi una tua opinione motivata sul contenuto

Per la valutazione della prova scritta **1b** si veda la griglia di valutazione riportata nelle pagine successive (capitolo **La valutazione)**

Esempio di scheda:
Leggi attentamente il testo proposto:

Per David Rohl non è certo il primo viaggio nei luoghi dell'Antico Testamento. Ma per me è un'autentica avventura. E appena lui, l'archeologo inglese che sostiene di aver trovato il giardino di Adamo ed Eva, mi indica la valle di Eden, non trovo altre parole per descriverlo: è un paradiso in terra. Siamak Soofi, l'interprete italiano che ci accompagna, celebra la solennità del momento citando un antico canto persiano: "L'altra notte ho sognato che il sole e la luna si baciavano."Come dire, questo è il luogo dove anche ciò che è più improbabile può accadere. Siamo in un angolo dell'Iran settentrionale, tra il lago Urmia e il monte Sahand, con verdissimi giardini e una profusione di alberi carichi di frutti di ogni tipo. La luce estiva fa esplodere il rosso ocra delle montagne circostanti. Aratta, un altro nome per Eden, era nota per avere le mura di un rosso brillante. E qui l'argilla

è inequivocabilmente rossa. Rohl mi ricorda, con grande soddisfazione, che in ebraico Adamo significa "uomo di terra rossa".

Questo è solo il primo indizio. Ma nel suo libro, Leggenda: la genesi della civiltà, *appena pubblicato in Gran Bretagna, David Rohl ricostruisce con dovizia di particolari il suo presunto ritrovamento del paradiso terrestre, integrando la Bibbia con svariate fonti storiche, operazione che continua a far discutere gli accademici britannici.*

Ma quale sarebbe la prova schiacciante dell'autenticità di questa scoperta? L'identificazione dei quattro fiumi le cui sorgenti, secondo la Genesi, *erano racchiuse nell'Eden. Il Tigri e l'Eufrate sono noti a tutti, ma del Gihon e del Pison non c'è traccia su nessuna cartina. Ma Rohl dice di averli trovati. A nord-est rispetto al punto in cui abbiamo colto la visione dell'insieme di quella valle "incantata", scorre un fiume che si chiama Aras. Prima dell'invasione islamica dell'VIII secolo dopo Cristo, l'Aras era chiamato Gaihun, l'equivalente ebraico di Gihon. Per quanto riguarda il Pison, l'archeologo sostiene che sia la versione ebraica di Uizun, un corso d'acqua ai piedi del monte Avila.*

Prima di dire che ho visto il giardino dell'Eden, prendo fiato e cerco di guardarmi bene intorno, anche se sono travolto dalla valanga di dati storici e versi biblici che Rohl mi cita a memoria. Innanzitutto non c'è giardino in Iran che non sia addolcito dall'ombra degli alberi e dalla presenza dell'acqua. Secondo punto: ai piedi delle montagne che sovrastano la valle di Eden, sorge la città di Tabriz: forse i frutteti così rigogliosi che ho di fronte a me sono lì da secoli per sfamarne gli abitanti. Ma c'è una cosa che mi lascia perplesso. In tutti i paesi della zona spicca un murale che rappresenta una montagna dalla cui cima sgorga un torrente che scende fino a valle, irrigando pascoli e frutteti. E' la versione popolare del paradiso. (...)
Alle pendici dei monti Zagros, i villaggi sono tutti di fango e mattoni. L'aratro solca campi così ripidi da sfidare la legge di gravità e le pecore vagano anche dove non dovrebbero rovinando le colture. E' l'antica guerra tra contadini e pastori che continua a ripetersi, la stessa rivalità che divideva Caino e Abele.

Proseguiamo sulle tracce della stirpe del nostro antenato, mentre Rohl mi spiega che anche in altre civiltà esistono gli equivalenti ad Adamo ed Eva. "Come nel mito sumero di creazione" continua "secondo cui il dio Enki ricevette la maledizione di Ninhursag, la dea madre, per avere mangiato alcune piante proibite nel paradiso. Per punizione, Enki iniziò a scomparire accusando forti dolori alle costole. Ma a quel punti Ninhursag si intenerì e creò una donna che lo accudisse, la dea Ninti. Ninti significa "signora della costola", ma anche "signora della vita". L'autore del libro della Genesi*, però, deve aver riportato solo il primo significato. E così è nata la storia secondo cui Eva è stata creata dalla costola di Adamo." (...)*
Nel tardo pomeriggio saliamo sul Trono di Salomone, una montagna sacra sulla cui cima si apre un lago freddissimo, un altro dei possibili ingressi del mondo. E il giorno seguente raggiungiamo il giardino di Adamo ed Eva. E' un luogo pieno di pace, ben irrigato, riparato dalla montagna, disseminato di colline floride e rotondeggianti. Se fossi un nomade in cerca del luogo ideale dove vivere, non avrei

dubbi, mi fermerei qui. Ma è possibile ritrovare il paradiso perduto?" Il paradiso non è più qui- osserva tagliante Soofi- l'unico modo per ritrovarlo è esplorare dentro di noi. In passato avevamo la saggezza, poi siamo andati in cerca della conoscenza, ora abbiamo solo informazioni. Come dice il corano, siamo asini carichi di libri." David Rohl tace e guarda il suo paradiso.
Peter Martin, in "Io donna"

Esempio di tema svolto: ***Alla ricerca del paradiso perduto***

L'archeologo inglese David Rohl è convinto di aver localizzato la valle del mitico giardino dell'Eden, di cui parla il libro della *Genesi*, in un angolo dell'Iran settentrionale, tra il lago Urmia e il monte Sahand.

La prova schiacciante dell'autenticità della scoperta compiuta da David Rohl sarebbe l'identificazione dei quattro fiumi le cui sorgenti, secondo la *Genesi*, erano racchiuse nell'Eden: il Tigri, l'Eufrate, il Gihon e il Pison. Secondo l'archeologo inglese, i fiumi Gihon e Pison andrebbero identificati con due corsi d'acqua, il Gaihun e l'Uizun, che scorrono nei pressi del punto da lui indicato come sede del mitico giardino di Adamo e di Eva.

Il nome di Adamo in ebraico significa "uomo di terra rossa". Inoltre, i muri dell'Eden erano conosciuti per il loro colore rosso brillante. Anche la terra che ricopre il territorio dell'Iran dove, secondo Rohl, si trovava l'Eden, è di un colore rosso.

Seguito dai suoi collaboratori, Rohl percorre per l'ennesima volta la strada che conduce al giardino di Adamo ed Eva, un luogo tranquillo e ben irrigato, attraverso la montagna sacra del Trono di Salomone, che può vantare sulla propria cima, la presenza del lago Urmia, uno dei possibili ingressi dell'altro mondo.

Nell'articolo sono riportate anche posizioni diverse rispetto a quella di David Rohl. In particolare possiamo soffermarci sul punto di vista dell'autore del reportage, il giornalista Peter Matin e dell'interprete iraniano Siamak Soofi che li accompagna. Rispetto alla sicurezza dimostrata da David Rohl, la posizione del giornalista appare più distanziata: è affascinato dal viaggio che è per lui un'autentica avventura e che descrive con molti particolari, e dalla conoscenza con lo studioso di cui però si limita a riportare le convinzioni, senza dubbio affascinanti, ma che potrebbero anche non essere universalmente condivise.

L'archeologo spiega le proprie tesi anche grazie a una leggenda sumera collegata ai murali riscontrati nell'intera zona, che rappresentano una montagna dalla cui cima sgorga un torrente che scende fino a valle. Questo, infatti, come afferma

Rohl, era il simbolo di Enki, una divinità sumera equivalente al Dio ebreo Yahweh, e della sua casa, che sorgeva in un luogo denominato Aratta, sinonimo di Eden.

La guida iraniana, che si esprime con proverbi e citazioni antiche, sembre incarnare l'opinione e la saggezza popolare. Essa non tralascia però di inserire, qua e là, cenni sulla situazione del suo paese e proprio a lei tocca la conclusione "morale", enunciata nelle ultime righe in cui si afferma che "l'unico modo per ritrovare il paradiso è di esplorare dentro di noi".

Le parti propriamente descrittive sono numerose: alla presentazione della regione iraniana nei suoi aspetti fisici e ambientali, si aggiunge la rievocazione "mitica" dei luoghi che hanno dato origine alla nostra civiltà. Così presente e passato si sovrappongono, con risultati suggestivi per il lettore.
Il giornalista, ammirando il paesaggio circostante nota la somiglianza tra quello e tutti gli altri giardini del'Iran, arricchiti da numerosi corsi d'acqua al loro interno.
Inoltre, Martin si ricollega alla vicinanza della città secolare di Tabriz, la quale potrebbe spiegare più realmente l'esistenza dei frutteti che si trovano ai piedi delle montagne sovrastanti.

Nelle ultime righe del testo traspare l'impossibilità di sottoporre la materia religiosa a una ricerca scientifica, e quindi anche l'impossibilità di affremare o negare l'esistenza del paradiso biblico. Non abbiamo fatto altro che parlare di scoperta scientifica, ma un barlume di speranza per coloro che sono alla ricerca del paradiso perduto c'è: è quello di esplorare dentro al loror essere per trovare se stessi, il vero paradiso perduto dell'uomo.

La scoperta scientifica e la conoscenza progrediscono, gli uomini regrediscono. Si sta attuando una crescente disproporzione tra lo sviluppo tecnologico e quello dello spirito umano. L'umanità sta degenerando, ciò che c'era di umano nell'uomo sta svanendo. E quindi, ha ragione l'autore quando afferma che siamo "asini carichi di libri".

Quella dell'uomo dovrebbe essere un'incessante ricerca della propria spiritualità intesa come interiorità nel punto ideale di perfetta e irripetibile fusione dello spirito e del corpo che è l'anima.

PROVA SCRITTA 2 – testo argomentativo

Linea tematica: ***Influenza dei mezzi di comunicazione di massa nell'evoluzione della società*[2]*.***

Leggi attentamente il titolo ed elabora un saggio argomentativo relativo al tema assegnato.

Indicazioni per il candidato:

- esamina sotto varie prospettive il tema presentato;
- presenta il problema, formula un giudizio ed elabora le prove adatte a sostenerlo;
- avanza un'ipotesi o sostieni una tesi, mettendo in campo tutti gli elementi utili alla tua argomentazione, discutendo, se necessario, criticando e confutando le ipotesi contrarie alla tua;
- seleziona in modo pertinente le prove in funzione dello scopo che intendi perseguire e dell'ipotesi che vuoi dimostrare. Ricorda le quattro possibili tipologie di prove:

* le prove di fatto (dati certi incontrovertibili),
* gli indizi (dati da cui si può dedurre qualcosa),
* gli esempi (casi particolari che possono essere generalizzati e dare così fondamento ad una regola),
* le citazioni (opinioni di esperti);

- per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali
- nella produzione del testo argomenta in maniera articolata, coesa ed efficace affrontando il tema sotto vari aspetti;
- per la tua esposizione puoi usare argomentazioni scientifiche, giuridiche-filosofiche o non scientifiche (soggettive)
- esprimi una tua opinione motivata;
- esprimi il giudizio critico con organicità e coerenza usando una strutturazione logica.

---

[2] Cfr. ARGNANI FRANCESCO, RICCI GAROTTO ADOLFO, SCAGLIOLA ALESSANDRO, *Temi svolti all'esami di maturità*, Cappelli Editore Bologna, 1993, pp. 34-37.

Per la valutazione della prova scritta 2 si veda la griglia di valutazione riportata nelle pagine successive (capitolo **La valutazione)**

Esempio di tema svolto: ***Influenza dei mezzi di comunicazione di massa nell'evoluzione della società.***

Ogni società, essendo formata di individui in continuo rappoto reciproco, basa la propria esistenza sullo scambio delle informazioni e delle idee.

Quanto più questi rapporti sono intensi ed utilizzano canali efficienti, tanto più la società è evoluta.

I mass-media sono appunto i pilastri portanti dell'edificio sociale. Si sono venuti evolvendosi in modo profondo nel corso dei secoli, passando dai primitivi sistemi di comunicazione alle più recenti invenzioni nel campo dell'informatica; ma in tutti i casi hanno mantenuto invariata la loro funzione.

Negli ultimi sessant'anni, la diffusione dei mass-media ha determinato una vera e propria rivoluzione nel modo di pensare e di vivere, a livello mondiale.

Oggi ci sembra del tutto naturale poter conoscere gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cronaca, standocene tranquillamente in casa nostra, attraverso le immagini della televisione, le trasmissioni radiofoniche, i giornali. Anzi, spesso, l'invadenza dei mezzi di comunicazione di massa nella nostra vita quotidiana è persino eccessiva. Si tratta, a volte, di un vero e proprio "bombardamento" di informazioni, che può determinare in noi un certo disorientamento.

Ma proviamo ad immaginare come doveva presentarsi la società soltanto cento anni fa, in un mondo in cui la circolazione delle notizie e delle idee era affidata a ben pochi mass-media: qualche giornale, i libri, oltretutto in un quadro di dilagante analfabetismo.

(...)Con l'inizio del Novecento, entrano in scena i grandi mass-media dell'era contemporanea. Il telefono e la radio dapprima fanno una timida comparsa, poi si affermano in modo sempre più complesso e mutevole. Cadono così secolari muri di silenzio, di isolamento. Le nuove invenzioni che hanno del magico, fanno volare la voce dell'uomo a distanze abissali, al di sopra degli oceani e dei continenti. Il nostro pianeta diventa più piccolo.

Dagli anni Venti ha inizio un vero e proprio boom della radio. L'importanza di questo mezzo di comunicazione che può far sentire la sua voce in ogni casa, non sfugge a chi detiene il potere. Ha così inizio l'utilizzazione di questo mass media per organizzare il consenso intorno alla classe dominante (si pensi a tal proposito alla diffusione dei discorsi di Mussolini).

Intanto, con l'aprirsi del nostro secolo, ha fatto la sua comparsa uno dei maggiori mezzi di diffusione di idee e di cultura: il cinematografo. La sua influenza sull'evoluzione delle società del nostro tempo è stata profondissima. Esso è stato

strumento di cultura, ma anche di propaganda. Ha influenzato il costume e le abitudini delle masse.

Il modo di vestire, di atteggiarsi, di parlare, dei grandi divi dello schermo è stato imitato dalla gente che si identificava in essi.

Solo con l'entrata in scena della televisione fra gli anni Cinquanta e Sessanta, il cinema ha perso una parte del suo prestigio, fino ad entrare un po' in ombra in questi ultimi anni.

Il piccolo schermo ha attuato una rivoluzione di costume ancora più radicale su quella del cinema e della radio. I sociologi sono arrivati a coniare l'espressione "videodipendenza" per indicare il tipo di rapporto esistente tra pubblico e televisione, volendone evidenziare anche un riflesso negativo: il progressivo appiattimento del gusto, il venir meno della capacità critica, in sintesi, il più assoluto conformismo.

Questi tratti deteriori interessano soprattutto le giovani generazioni che hanno passato gran parte della loro infanzia davanti al video, accettando passivamente tutto ciò che veniva loro propinato, mortificando spesso la potenzialità creativa e l'originalità.

Negli ultimi trent'anni, si può dire che intorno ai mass media, e in prim'ordine alla televisione, ruota un insieme di interessi di straordinaria importanza.

Quel fenomeno a cui sopra ho accennato, noto come "organizzazione del consenso", già presente in passato, oggi ha acquistato un valore essenziale per chi detiene le leve del potere.

Si dice che viviamo in un regime di democrazia, in cui sono garantite le fondamentali libertà, come quelle di pensiero e di espressione; tuttavia, ciò è vero soltanto entro certi limiti.

Televisione, radio, giornali, sono diventati degli efficacissimi strumenti di persuasione occulta, casse di risonanza di modelli di comportamento. La loro azione si esercita sia sui comportamenti di costume sia sul piano dell'indottrinamento ideologico.

Se poi passassimo ad un'analisi più dettagliata degli effetti a livello sociale che si ottengono attraverso i media, si giunge a considerazioni interessanti.

Una grossa influenza, ad esempio, i mezzi di comunicazione di massa la esercitano sulla lingua di un popolo. Oggi si parla la lingua che è venuta definendosi negli ultimi decenni sulle onde della radio e della televisione, e nelle colonne dei giornali. La nostra lingua ha così perduto una certa aulicità a favore di una razionalizzazione e di una schematizzazione più consone alle necessità di oggi.

Mentre fino a pochi decenni fa, i modelli educativi erano proposti essenzialmente nell'ambito della famiglia o della scuola, oggi tale funzione è svolta in gran parte dai mass-media. Ciò ha determinato una vera e propria rivoluzione sociale. Gli scontri generazionali si sono così acutizzati, in quanto i giovani tendono sempre più a imitare comportamenti alternativi a quelli tramandati dalla tradizione; e sono proprio i mass media a proporglieli.

In una società come la nostra, nella quale circola con la più assoluta libertà ogni sorta di immagini e di messaggi, se da una parte si va verso un'educazione dei

giovani più aperta e meno repressiva, dall'altra si può già notare il preoccupante dilagare della delinquenza, della violenza e della criminalità.

Questi fenomeni sono in grande misura collegati ad un certo tipo di utilizzazione dei mass-media. Si pensi, ad esempio, a quanti film di nessun valore artistico ma di contenuto estremamente violento vengono proiettati sugli schermi cinematografici e televisivi. Si pensi ancora ai cinema a luci rosse, veri templi della pornografia.

Con questo, non voglio certo sminuire il fondamentale compito dei mass-media nella nostra società; voglio semplicemente dire che è fondamentale l'uso che se ne fa. Senza dover ricorrere a misure di censura medievale, sarebbe giusto che chi utilizza mezzi di comunicazione di massa non travalicasse i limiti della moralità e si adoperasse per la costruzione di una società sana.

- **PROVA SCRITTA 3 - testo espositivo**

Linea tematica: **:** ***Uno sguardo ai tetti della tua città: una volta...ora...***[3]

Leggi attentamente il titolo ed elabora un testo espositivo relativo al tema assegnato.

Indicazioni per il candidato:

- esamina sotto varie prospettive il tema presentato;
- presenta il problema, formula un giudizio ed elabora le prove adatte a sostenerlo;
- per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali;
- seleziona in modo pertinente le prove in funzione dello scopo che intendi perseguire e dell'ipotesi che vuoi dimostrare. Ricorda le quattro possibili tipologie di prove:

* le prove di fatto (dati certi incontrovertibili),
* gli indizi (dati da cui si può dedurre qualcosa),
* gli esempi (casi particolari che possono essere generalizzati e dare così fondamento ad una regola),
* le citazioni (opinioni di esperti);

- nella produzione del testo argomenta in maniera articolata, coesa ed efficace affrontando il tema sotto vari aspetti
- riporta ipotesi, nozioni, teorie, risultati di studi e ricerche in qualsiasi settore della tua esperienza e del sapere
- organizza e presenta in modo ordinato, logico e consequnziale le conoscenze intorno a un argomento, un settore del sapere, una o più teorie (storiche, filosofiche, scientifiche), fenomeno (storico, scientifico, sociale ecc.)
- esprimi una tua opinione motivata;
- esprimi il giudizio critico con organicità e coerenza usando una strutturazione logica;

Per la valutazione della prova scritta 3 si veda la griglia di valutazione riportata nelle pagine successive (capitolo **La valutazione)**

---

[3] G.RAIMONDI JELENKOVICH, *Temi svolti di attualità,* Nuove edizioni del Giglio, Genova, 1976, pp.174-176.

Esempio di tema svolto: ***Uno sguardo ai tetti della tua città: una volta...ora...***[4]

Quando mio nonno era ragazzo esistevano dei personaggi che ora non esistono più: gli spazzacamini. Una volta all'anno quegli individui strani, neri, armati di utensili particolari, facevano il giro delle case, pulivano da cima a fondo i camini incrostati di fumo, cenere, carbone e poi sparivano per lunghi periodi finché, puntuali, tornavano dopo dodici mesi. Ora lo spazzacamino non serve più perché il riscaldamento funziona a nafta e non occorre pulire il modernissimo impianto di scarico del fumo.

Prima i tetti delle case erano costellati di comignoli, alti, bassi, larghi, sottili: al tramonto formavano un'allegra schiera di fiabeschi personaggi controluce che, con un po' di fantasia, si sarebbero potuti scambiare per fate e gnomi.

Il grosso camino, per esempio, poteva essere il mago buono, quello appuntito la snella figura di un genietto delle foreste, quella fila di camini tutti uguali, piccoli e tozzi, potevano apparire come i nanetti di Biancaneve in marcia verso la miniera. Ora i comignoli non esistono quasi più, non si vedono sulle case le morbide spirali che profumavano l'aria di polenta e caldarroste, ora le antenne della televisione, metalliche, testimoni del progresso della tecnica, distendono le loro braccia come rami nudi contro il cielo.

Anche nei rioni più modesti, sulle casupole malandate le antenne si fanno strada fra le tegole sbiadite dalla pioggia e i panni stesi ad asciugare tra un abbaino e l'altro. Il nonno mi racconta spesso di quello che amava fare quando aveva la mia età: uno dei suoi divertimenti era appunto quello di osservare il gioco del fumo che si spandeva nell'aria dopo essere passato attraverso il lungo cammino fuligginoso.

Nei giorni particolarmente freddi, quando le signore uscivano coperte da pesanti mantelli, con le mani riparate nei caldi manicotti di pelliccia, da ogni camino usciva uno sbuffo di fumo: là un fumo chiaro indicava che il cammino era stato pulito di recente, là un fumo scuro faceva supporre che lo spazzacamino non era ancora passato con le sue scopette miracolose.

Attraverso quelle spirali, che il vento a capriccio subito disperdeva lontano, si poteva quasi capire che cosa preparavano le massaie, che cura avevano per la loro casa, se erano freddolose o no. I tempi sono cambiati, sono spariti i manicotti, i tram a cavalli, gli antichi camini di pietra: ormai quasi tutti hanno il televisore, hanno il riscaldamento centrale che si accende e si spegne automaticamente

---

[4] G.RAIMONDI JELENKOVICH, *Temi svolti di attualità,* Nuove edizioni del Giglio, Genova, 1976, pp.174-176.

quando scende la temperatura. Di sera non si fanno più le lunghissime e divertenti partite di tombola con cui, dice il nonno, le famiglie, riunite, trascorrevano le ore invernali; adesso, ad una certa ora, ognuno lascia il libro, la rivista, il giornale che stava leggendo e si siede davanti ad un apparecchio che trasmette lo stesso spettacolo per giovani e vecchi, donne, uomini, bambini.

All'epoca dei comignoli sulle case, il ragazzo andava a letto alle nove, il padre si attardava a fare l'ultima fumatina, la mamma finiva di rigovernare la cucina, e il nonno si addormentava sulla sedia a dondolo.

Ora, la sera sono tutti davanti al televisore, vedono tutti le medesime cose, si divertono tutti allo stesso modo; anche il gatto, che all'epoca del nonno dormicchiava accanto al camino acceso, guardava con occhi spalancati il programma televisivo... Potenza del progresso... I tempi sono cambiati, si vola verso la luna, si costruiscono macchine dalle linee aerodinamiche, gli uomini ridono nel medesimo istante, delle medesime cose: forse, tra qualche secolo tutti si vestiranno allo stesso modo, parleranno nello stesso modo, sentiranno nello stesso modo e sarà troppo tardi quando si accorgeranno di essere diventati essi stessi dei meccanici robot!

DEFINIZIONE DELLA PROVA ORALE

La prova orale è strutturata in due parti di cui la prima della durata di 20 minuti e valutata per il 40% del punteggio totale (100%) e la seconda della durata di 10 minuti, valutata per il 20% del punteggio totale.

La prima prova orale valuta le conoscenze di storia letteraria, la competenza di analisi testuale, la conoscenza degli usi della lingua formale ed informale. Al candidato viene proposta per il colloquio una scheda guida che viene estratta a sorte 20 minuti prima dell'inizio della prova.

La seconda prova orale consta della presentazione critica di un romanzo / raccolta di poesie di autori del gruppo nazionale italiano. Il titolo viene assegnato agli alunni da una commissione all'inizio della classe quarta. Al candidato viene assegnata (data) una scheda guida prima dell’inizio delle prove orali. La scheda ha funzione di traccia/canovaccio per l’esposizione dell’argomento. La durata della seconda prova orale è di 10 minuti massimi.

ESEMPIO DI PROVA D'ESAME ORALE (POESIA)

Leggi il sonetto tratto dal *Canzoniere* di Francesco Petrarca.

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono
di quei sospiri ond'io nudriva 'l core
in sul mio primo giovenile errore
quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono,

del vario stile in ch'io piango et ragiono
fra le vane speranze e 'l van dolore,
ove sia chi per prova intenda amore,
spero trovar pietà, nonché perdono.

Ma ben veggio or sì come al popol tutto
favola fui gran tempo, onde sovente
di me medesmo meco mi vergogno;

et del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto,
e 'l pentersi, e 'l conoscer chiaramente
che quanto piace al mondo è breve sogno.

Comprensione complessiva e analisi

- Esponi il contesto storico e politico in cui opera l'autore
- Esponi in sintesi la biografia e il percorso letterario dell'autore
- Illustra il pensiero, la struttura dell'opera dalla quale sono tratti i versi/brano
- Illustra sinteticamente il tema fondamentale trattato dal poeta
- Chiarisci il significato generale della poesia
- Individua le tematiche principali
- Riassumi il contenuto del testo
- Individua il livello strutturale, metrico, fonico, lessicale e retorico usati
- Allarga il quadro di analisi collegando la poesia ad altri testi dell'autore
- Esprimi una personale e motivata valutazione sul contenuto del testo

Riflessioni conclusive

- Alla luce dell'analisi fatta definisci l'importanza dell'opera in rapporto alla vita e alla poetica dell'autore.

Obiettivi

1. Conoscenze

- Conoscere la poetica dell'autore

- Conoscere in sintesi la biografia e il percorso letterario dell'autore
- Confrontare con passi antologizzati e/o versi tratti dalle opere minori dell'autore
- Conoscere l'evoluzione dei temi trattati
- Conoscere, in maniera più approfondita, il contesto storico e politico in cui si muove l'autore.

2. Competenze

- Riconoscere ed analizzare le principali caratteristiche stilistiche del testo poetico
- Individuare i contenuti e i temi fondamentali del testo poetico
- Individuare gli aspetti più caratteristici della poetica in questione.
- Saper produrre un discorso adeguato all'intenzione comunicativa, ai destinatari, coerente e coeso dal punto di vista grammaticale

3. Capacità

- Saper contestualizzare il testo in relazione al periodo storico, alla corrente letteraria e alla poetica dell'autore
- Saper individuare il punto di vista dell'autore in rapporto ai temi affrontati
- Saper rielaborare in modo personale i contenuti del testo.

ESEMPIO DI PROVA D'ESAME ORALE (PROSA)

Leggi il brano tratto dal *Principe* di Niccolò Machiavelli.

Capitolo XXV

Quanto possa la Fortuna nelle cose umane, et in che modo se li abbia a resistere

Quantum fortuna in rebus humanis possit, et quomodo illi sit occurrendum

E' non mi è incognito come molti hanno avuto et hanno opinione che le cose del mondo sieno in modo governate dalla fortuna e da Dio, che li uomini con la prudenzia loro non possino correggerle, anzi non vi abbino remedio alcuno; e per questo, potrebbono iudicare che non fussi da insudare molto nelle cose, ma lasciarsi governare alla sorte. Questa opinione è suta più creduta ne' nostri tempi, per la variazione grande delle cose che si sono viste e veggonsi ogni dí, fuora d'ogni umana coniettura. A che pensando io qualche volta, mi sono in qualche parte inclinato nella opinione loro. Nondimanco, perché el nostro libero arbitrio non sia spento, iudico potere essere vero che la fortuna sia arbitra della metà delle azioni nostre, ma che etiam lei ne lasci governare l'altra metà, o presso, a noi. Et assomiglio quella a uno di questi fiumi rovinosi, che, quando s'adirano, allagano e' piani, ruinano li arberi e li edifizii, lievono da questa parte terreno, pongono da quell'altra: ciascuno fugge loro dinanzi, ognuno cede allo impeto loro, sanza potervi in alcuna parte obstare. E, benché sieno cosí fatti, non resta però che li uomini, quando sono tempi quieti, non vi potessino fare provvedimenti, e con ripari et argini, in modo che, crescendo poi, o andrebbono per uno canale, o l'impeto loro

non sarebbe né si licenzioso né si dannoso. Similmente interviene della fortuna: la quale dimonstra la sua potenzia dove non è ordinata virtù a resisterle, e quivi volta li sua impeti, dove la sa che non sono fatti li argini e li ripari a tenerla. E se voi considerrete l'Italia, che è la sedia di queste variazioni e quella che ha dato loro el moto, vedrete essere una campagna sanza argini e sanza alcuno riparo: ché, s'ella fussi reparata da conveniente virtù, come la Magna, la Spagna e la Francia, o questa piena non arebbe fatte le variazioni grandi che ha, o la non ci sarebbe venuta. E questo voglio basti avere detto quanto allo avere detto allo opporsi alla fortuna, in universali. [...] *Concludo, adunque, che, variando la fortuna, e stando li uomini ne' loro modi ostinati, sono felici mentre concordano insieme, e, come discordano, infelici. Io iudico bene questo, che sia meglio essere impetuoso che respettivo; perché la fortuna è donna, et è necessario, volendola tenere sotto, batterla et urtarla. E si vede che la si lascia più vincere da questi, che da quelli che freddamente procedano. E però sempre, come donna, è amica de' giovani, perché sono meno respettivi, più feroci e con più audacia la comandano.*

Comprensione complessiva ed analisi

- Esponi il contesto storico e politico in cui opera l'autore
- Esponi in sintesi la biografia e il percorso letterario dell'autore
- Illustra il pensiero, la struttura dell'opera dalla quale è tratto il brano

- Riassumi brevemente il testo
- Individua i paragrafi chiave per la comprensione del testo
- Riconosci il tema o i temi trattati
- Contestualizza l'autore attraverso gli argomenti trattati
- Analizza il linguaggio del testo
- Definisci il messaggio del testo
- Presenta sinteticamente le caratteristiche fondamentali dell'epoca
- Contestualizza il testo in relazione al periodo storico, alla corrente letteraria e alla poetica dell'autore
- Esprimi una personale e motivata valutazione sul contenuto del testo

Riflessioni conclusive

- Alla luce dell'analisi fatta definisci l'importanza dell'opera in rapporto alla vita e alla poetica dell'autore

Obiettivi

1. Conoscenze

- Conoscere il contesto storico e politico in cui si muove l'autore
- Conoscere la poetica dell'autore

- Conoscere in sintesi la biografia e il percorso letterario dell'autore
- Conoscere i caratteri di novità della prosa dell'autore e dell'opera

2. Competenze

- Riconoscere le principali strutture del genere in questione
- Riconoscere e analizzare le principali caratteristiche stilistiche e linguistiche del testo
- Individuare i contenuti e i temi fondamentali di un testo
- Produrre un discorso adeguato all'intenzione comunicativa, ai destinatari, coerente e coeso dal punto di vista grammaticale dimostrando padronanza linguistica

3. Capacità

- Saper contestualizzare il testo in relazione al periodo storico, alla corrente letteraria e alla poetica dell'autore
- Saper individuare il punto di vista dell'autore in rapporto ai temi affrontati
- Saper rielaborare in modo personale i contenuti del testo.

ESEMPI DI GRIGLIA DELLA PROVA ORALE II

GUIDA ALL'ANALISI DI UN TESTO IN PROSA (PARTE ORALE II)

- Esporre brevemente notizie su biografia e produzione letteraria dell'autore
- Ricavare le prime informazioni dal testo
- Cogliere il senso generale
- Riconoscere la tipologia e la struttura
- Individuare i concetti più significativi
- Elaborare un riassunto del testo (specificare i temi trattati, ricostruire la fabula, sintetizzare l'intreccio)
- Analizzare i personaggi
- Analizzare la tecnica narrativa
- Analizzare il registro linguistico
- Sintetizzare il messaggio che emerge dalla lettura del testo
- Mettere in luce il proprio punto di vista
- Definire l'importanza del contesto storico-culturale per valutare la politica e/o l'ideologia dell'autore

GUIDA ALL'ANALISI DI UN TESTO POETICO (PARTE ORALE II)

- Esporre brevemente notizie su biografia e produzione letteraria dell'autore
- Ricavare le prime informazioni dal testo
- Cogliere il senso generale
- Individuare i concetti più significativi
- Individuare il tipo di componimento poetico
- Individuare le parole chiave
- Elaborare la parafrasi del testo
- Analizzare il registro linguistico
- Analizzare il livello morfosintattico
- Analizzare il livello retorico
- Analizzare il livello metrico
- Interpretare il testo mettendo in luce il proprio punto di vista
- Definire l'importanza del contesto storico-culturale per valutare la poetica e/o l'ideologia dell'autore

GUIDA ALL'ANALISI DI UN TESTO IN PROSA (PARTE ORALE II)

- Esporre brevemente notizie su biografia e produzione letteraria dell'autore
- Ricavare le prime informazioni dal testo
- Cogliere il senso generale
- Riconoscere la tipologia e la struttura
- Individuare i concetti più significativi
- Elaborare un riassunto del testo (specificare i temi trattati, ricostruire la fabula, sintetizzare l'intreccio)
- Definire lo spazio e il tempo della narrazione
- Analizzare i personaggi
- Analizzare la tecnica narrativa
- Analizzare il registro linguistico
- Sintetizzare il messaggio che emerge dalla lettura del testo
- Cercare di mettere in luce il proprio punto di vista
- Definire l'importanza del contesto storico-culturale per valutare la politica e/o l'ideologia dell'autore

LA VALUTAZIONE

- **PROVA SCRITTA: produzione di un testo (saggio critico, argomentativo o espositivo)**

La valutazione del saggio critico, argomentativo o espositivo verrà attuata secondo la griglia riportata di seguito.

GRIGLIA VALUTATIVA

	Punti	**Criteri di valutazione**
1. Contenuto		
Rispondenza alle richieste		
	3	Risponde alle richieste in modo appropriato
	2	Risponde alle richieste con qualche lieve sfasatura e qualche lieve deviazione
	1	Risponde alle richieste solo in parte
	0	Non risponde alle richieste
Conoscenze dell'argomento		
	4	Approfondite e complete
	3	Abbastanza approfondite e sufficientemente ricche le osservazioni
	2	Non approfondite ma accettabili
	1	Banali, scontate, povere
	0	Non emergono conoscenze relative all'argomento
Coerenza argomentativa e coesione testuale		
	4	L'argomentazione è ben organizzata, articolata, coesa ed efficace
	3	Si evince un piano argomentativo logico e chiaro, sufficientemente articolato
	2	Il testo è coerente e coeso solo in alcune parti
	1	Il testo è disorganizzato, con confusioni,

		ripetizioni, nessi logici non chiari
	0	Il testo è incoerente e non coeso
Compituezza dell'elaborato		
	4	Lo svolgimento è particolarmente vario negli aspetti considerati
	3	Le considerazioni e le osservazioni riguardano un buon numero di aspetti del tema
	2	Le considerazioni e le osservazioni riguardano un numero sufficiente di aspetti del tema
	1	Le considerazioni e le osservazioni riguardano soltanto uno o pochissimi aspetti del tema
	0	Il testo risulta privo di qualsiasi considerazione e osservazione
Capacità critiche, originalità		
	4	Sa utilizzare le competenze in modo personale e originale
	3	Mostra competenze sicure con buon senso critico e con passaggi originali
	2	Non ha particolari competenze, ma solo qualche tenue senso critico
	1	Ha competenze limitate che compromettono originalità e senso critico
	0	Non mostra alcuna competenza critica
2. Lingua		
Registro e stile		
	4	Pertinente ed efficace
	3	Corretto, apprezzabile
	2	Lievi sfasature del registro
	1	Registro non sempre appropriato
	0	Registro inadatto
Lessico (competenza attiva)		
	4	Lessico appropriato, ricco ed efficace
	3	Lessico appropriato ma modesto

	2	Lessico generico con qualche imprecisione
	1	Lessico povero
	0	Lessico inadeguato con errori gravi
Competenza grammaticale		
	4	Sintassi elegante e fluida, correttezza morfosintattica
	3	Qualche imprecisione o carenza di efficacia sintattica, lievi errori di morfologia
	2	Alcuni errori morfosintattici
	1	Frequenti errori morfosintattici
	0	Frequenti e gravi errori morfosintattici
Ortografia		
	4	Nessun errore ortografico
	3	Pochi errori ortografici all'interno di una medesima categoria
	2	Notevoli errori ortografici all'interno di una medesima categoria
	1	Notevoli errori ortografici appartenenti a diverse categorie
	0	Molti errori sistematici di ogni genere
Maturità nell'esposizione interdisciplinare		
	5	Maturità dell'impianto concettuale dell'allievo e giudizio personale motivato da ottima conoscenza e padronanza interdisciplinare
	4	Giudizio personale motivato da ottima conoscenza interdisciplinare
	3	Giudizio personale motivato da buona conoscenza interdisciplinare
	2	Giudizio personale motivato da scarsa conoscenza interdisciplinare
	1	Giudizio personale non motivato
	0	Assente il giudizio personale

Nota: Se il candidato viene valutato con 0 zero punti nella categoria *Rispondenza alle richieste (Contenuto)*, o non elabora (non scrive) il tema viene valutato 0 punti e non si procede ad ulteriore valutazione.

- **PROVA ORALE I**

La valutazione della prova orale I verrà attuata secondo la griglia riportata di seguito.

GRIGLIA VALUTATIVA

Punti	**Indicatori/descrittori**
	Conoscenza del contesto storico e politico in cui si muove l'autore
5	Le conoscenze sono approfondite, ampie, esaurienti, complete.
4	Le conoscenze sono chiare, corrette ed adeguate.
3	Le conoscenze sono corrette, ma di tipo manualistico e meccanico, non approfondite.
2	Le conoscenze sono lacunose, imprecise e superficiali.
1	Le conoscenze sono gravemente lacunose.
0	Il candidato viene valutato con zero (0) punti se le conoscenze non corrispondono alle consegne date o il candidato si rifiuta di rispondere (non si presenta all'esame).

Punti	**Indicatori/descrittori**
	Conoscenza della biografia e del percorso letterario dell'autore
5	Le conoscenze sono approfondite, ampie, esaurienti, complete.
4	Le conoscenze sono chiare, corrette ed adeguate.
3	Le conoscenze sono corrette, ma di tipo manualistico e meccanico, non approfondite.
2	Le conoscenze sono lacunose, imprecise e superficiali.
1	Le conoscenze sono gravemente lacunose.
0	Il candidato viene valutato con zero (0) punti se le conoscenze non corrispondono alle consegne date o il candidato si rifiuta di rispondere (non si presenta all'esame).

Punti	**Indicatori/descrittori**
	Conoscenza della poetica dell'autore e delle caratteristiche stilistiche
5	Le conoscenze sono approfondite, ampie, esaurienti, complete.
4	Le conoscenze sono chiare, corrette ed adeguate.
3	Le conoscenze sono corrette, ma di tipo manualistico e meccanico, non

approfondite.

2 Le conoscenze sono lacunose, imprecise e superficiali.

1 Le conoscenze sono gravemente lacunose.

0 Il candidato viene valutato con zero (0) punti se le conoscenze non corrispondono alle consegne date o il candidato si rifiuta di rispondere (non si presenta all'esame).

Capacità di individuare i concetti principali

5 Il candidato da solo individua con sicurezza i concetti principali e dimostra capacità di sintesi.

4 Il candidato sa individuare se guidato i concetti principali e l'elaborazione è abbastanza organica.

3 Il candidato riesce a fatica a cogliere i concetti principali. Capacità di sintesi lineare.

2 Il candidato riesce ad individuare i concetti principali con difficoltà, analisi modesta.

1 Il candidato anche se guidato non individua alcun concetto principale, l'esposizione è incoerente e disorganica.

0 Il candidato viene valutato con zero (0) punti se le conoscenze non corrispondono alle consegne date o il candidato si rifiuta di rispondere (non si presenta all'esame).

Capacità di collegare le conoscenze possedute ed approfondire i problemi

5 Il candidato sa compiere collegamenti ampi, interessanti e profondi.

4 Il candidato collega con sicurezza la conoscenza e approfondisce.

3 Il candidato, se guidato, riesce a collegare ed approfondire le conoscenze.

2 Il candidato, se guidato, riesce in parte a collegare i diversi saperi.

1 Il candidato non sa mai approfondire né collegare i saperi.

0 Il candidato viene valutato con zero (0) punti se le conoscenze non corrispondono alle consegne date o il candidato si rifiuta di rispondere (non si presenta all'esame).

Punti	**Indicatori/descrittori**
	Competenze – Coerenza nell'esposizione
5	L'esposizione è ben organizzata, articolata, coesa ed efficace.
4	L'esposizione è logica , chiara articolata.

3 L’esposizione è sufficientemente articolata sul piano logico.

2 L’esposizione è coerente solo in alcune parti, è imprecisa e superficiale.

1 L’esposizione è disorganica, confusa, ripetitiva e i nessi logici non risultano chiari.

0 Il candidato viene valutato con zero (0) punti se si rifiuta di rispondere (o non si presenta all'esame).

Padronanza degli strumenti espressivi e competenze comunicative (strutture e pronuncia) parlato – lettura

10-9 La padronanza degli strumenti espressivi è sicura, precisa. Il candidato usa un lessico appropriato, preciso e articolato. Si esprime con frasi lunghe e corrette. Legge e parla in modo spedito e con chiarezza. La pronuncia è accurata. Il tono di voce è adeguato.

8 - 7 La padronanza degli strumenti espressivi è corretta e chiara. Il lessico è adeguato ad esprimere i contenuti, pur con occasionali imprecisioni. Anche se sono presenti minimi errori nell'uso delle strutture, il discorso è equilibrato e comprensibile. Legge e parla in modo abbastanza spedito, cercando di usare un'intonazione corretta.

6 -5 La padronanza degli strumenti espressivi è corretta ma non sempre appropriata. Usa un lessico adatto, ma limitato e poco accurato. Tale uso condiziona talvolta l'espressione dei contenuti. Sono presenti numerosi errori nella formulazione delle frasi pronunciate. Legge e parla in modo

non molto scorrevole. L'intonazione non è sempre adeguata.

4 - 3 La padronanza degli strumenti espressivi è incerta e a volte non adeguata. Usa un lessico molto modesto. La comunicazione è in parte compromessa. Sono presenti numerosi errori. Nella lettura e nel parlato la pronuncia e l'intonazione sono spesso errate e pregiudicano la comunicazione.

2 - 1 Il candidato usa un linguaggio scorretto, la padronanza degli strumenti espressivi è inesistente. Il lessico è spesso non appropriato. E' inadeguato a tal punto da non permettere di fatto l'espressione dei contenuti. Commette errori tali nell'uso delle strutture da rendere il messaggio di fatto incomprensibile. Legge e parla in modo stentato e senza un'intonazione adeguata.

0 Il candidato viene valutato con zero (0) punti se le conoscenze non corrispondono alle consegne date o il candidato si rifiuta di rispondere (non si presenta all'esame).

- **PROVA ORALE II**

La valutazione della prova orale II verrà attuata secondo la griglia riportata di seguito.

GRIGLIA VALUTATIVA

Punti	**Indicatori/descrittori**
	Conoscenza della biografia e del percorso letterario dell'autore
4	Le conoscenze sono approfondite, ampie, esaurienti, complete.
3	Le conoscenze sono corrette, ma di tipo manualistico e meccanico, non approfondite.
2	Le conoscenze sono lacunose, imprecise e superficiali.
1	Le conoscenze sono gravemente lacunose.
0	Il candidato viene valutato con zero (0) punti se le conoscenze non corrispondono alle consegne date o il candidato si rifiuta di rispondere (non si presenta all'esame).

Punti	**Indicatori/descrittori**
	Conoscenza della poetica dell'autore e delle caratteristiche stilistiche che emergono dal testo preso in analisi

4 Le conoscenze sono approfondite, ampie, esaurienti, complete.

3 Le conoscenze sono corrette, ma di tipo manualistico e meccanico, non approfondite.

2 Le conoscenze sono lacunose, imprecise e superficiali.

1 Le conoscenze sono gravemente lacunose.

0 Il candidato viene valutato con zero (0) punti se le conoscenze non corrispondono alle consegne date o il candidato si rifiuta di rispondere (non si presenta all'esame).

Capacità di analisi critica e originalità

4 Sa utilizzare le competenze critiche in modo personale e originale

3 Mostra competenze sicure con buon senso critico e con passaggi originali

2 Non ha particolari competenze, ma solo qualche tenue senso critico

1 Ha competenze limitate che compromettono originalità e senso critico

0 Non mostra alcuna competenza critica

Efficacia comunicativa, correttezza formale e varietà lessicale

4 L'esposizione rivela un'ottima correttezza formale. Il lessico è

pertinente e vario.

3 L'esposizione è chiara e lineare, pur con occasionali incertezze grammaticali. Il lessico è pertinente e corretto.

2 L'esposizione è fluida, anche se presenta errori di grammatica. Il lessico è pertinente, ma talvolta ripetitivo.

1 L'esposizione presenta errori di grammatica e il lessico non è sempre corretto, ma l'efficacia comunicativa non è compromessa. / L'esposizione è scorretta, anche se comprensibile. Il lessico è improprio e povero.

0 L'esposizione presenta numerosi e gravi errori, al limite dell'incomprensione. Il lessico è scorretto o non pertinente. / L'esposizione è scorretta al punto da rendere la comprensione del messaggio impossibile.

Rielaborazione, organizzazione logica del contenuto, originalità

4 Il candidato sa rielaborare le informazioni in modo personale: produce un discorso articolato e logico e argomenta in modo coerente e logico. Presenta l'argomento con originalità e creatività.

3 Il candidato sa rielaborare le informazioni e argomentare con ordine, svolge il discorso in modo logico e coeso. Presenta un taglio personale nello sviluppo dell'argomento.

2 Il candidato riesce ad elaborare le informazioni in modo semplice e a svolgere il discorso in modo ordinato.

1 Il candidato svolge il discorso in modo schematico, ma sostanzialmente completo / frammentario e/o incompleto.

0 Il candidato non sa organizzare il discorso in modo ordinato e si contraddice / il discorso è privo di qualsiasi ordine e organizzazione.

Punteggio - Valutazione

A conclusione della prova scritta e delle due prove orali il punteggio complessivo verrà sommato e convertito in voto come specificato di seguito.

Conversione del punteggio in voto (totale 100 punti):

Punti	Voto
da 50 a 62	sufficiente
da 63 a75	buono
da 76 a 88	molto buono
da 89 a 100	ottimo

CONTENUTI DELL'ESAME ED OBIETTIVI

- **PROVA SCRITTA 1 - analisi di un testo letterario/non letterario**

L'allievo conosce e identifica le caratteristiche fondamentali di un testo letterario /non letterario e le sue possibili contestualizzazioni interdisciplinari con aspetti della letteratura, di altre materie o, in genere, con momenti di vita quotidiana.

L'allievo raggiunge una comprensione adeguata del testo (letterario /non letterario):
* realizzando una lettura estesa
* riconoscendo le diverse informazioni espresse nel testo,
* riconoscendo i contenuti espliciti e quelli impliciti necessari alla comprensione
* individuando i temi del testo ovvero i concetti principali
* riconoscendo nei testi che lo consentono i significati secondari di tipo indiretto (morale, orientamenti ideologici, allusioni, allegoria,ecc).

L'allievo sa
- cogliere l'interrelazione tra i contenuti del pensiero e le forme linguistiche
- identificare/usare le diverse unità liguistiche (testo, capoverso, frase, parola, suono/ lettera)
- usare correttamente le convenzioni grafiche della scrittura
- usare la lingua e le sue funzioni fondamentali
- decodificare/usare i linguaggi settoriali

L'allievo conosce e usa in modo appropriato i vari tipi di parole (parti del discorso) servendosene correttamente nella frase e nel periodo e dimostrando di saper applicare le norme della coesione grammaticale e della coerenza logica ai testi che produce; si intende la conoscenza:
- dei nomi nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione,
- degli aggettivi nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione
- degli articoli nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione
- degli avverbi nelle loro caratteristiche di forma significato e funzione
- dei pronomi nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione
- dei verbi nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione. In particolare, conosce l'uso dei diversi modi (nei loro vari tempi), le forme attiva, passiva e riflessiva che il verbo può assumere.
- delle interiezioni nelle loro caratteristiche di forma, significato, e funzione
- delle preposizioni e le congiunzioni nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione

L'allievo sa applicare nell'uso le regole sintattiche:

- costruisce correttamente periodi con più subordinazioni e coordinazioni, ed è in grado di controllarne l'esecuzione mediante le regole apprese.
- sa manipolare frasi complesse, applicando operazioni di sostituzione, trasformazione, comprensione, aggiunta, divisione, unificazione, ecc.

Lingua, comunicazione, storia della lingua

L'allievo è consapevole del contesto comunicativo in cui si produce il messaggio linguistico:

- riconosce gli elementi della comunicazione e i rapporti fra messaggio, contesto e scopo

L'allievo coglie il rapporto tra le tradizioni linguistiche, le tradizioni culturali, le vicende della società ed è consapevole del mutamento della lingua nel tempo e della complessità della "geografia linguistica":

- conosce le principali "famiglie" linguistiche, e la loro distribuzione geografica,
- riconosce i riflessi della storia e della cultura sulla evoluzione della lingua
- conosce la realtà della minoranza linguistica
- riconosce le varietà geografiche, culturali e sociali dell'italiano
- distingue la lingua comune dai linguaggi settoriali

L'allievo sa utilizzare la varietà appropriata al tipo di discorso e alla situazione:

- usa appropriatamente, a seconda delle situazioni, l'italiano familiare e l'italiano standard
- usa appropriatamente, a seconda delle situazioni, i principali registri
- usa la lingua nelle sue funzioni principali
- usa la lingua in modo originale e persuasivo

La scrittura

Nella prova di scrittura il candidato dovrà dimostrare di essere in grado di conoscere e applicare tutti quei procedimenti appropriati di scrittura del testo,
-producendo elaborati di vario tipo,
-applicando il principio di pertinenza, coesione, chiarezza e correttezza linguistica
-utilizzando e consolidando la competenza linguistica e testuale acquisita per comprendere e produrre tutte le tipologie testuali

- conoscendo i diversi segni di punteggiatura e le loro funzioni e facendone uso corretto

- **PROVA SCRITTA 2 e PROVA SCRITTA 3**

- testo argomentativo e testo espositivo

L'allievo sa

- identificare/usare le diverse unità liguistiche (testo, capoverso, frase, parola, suono/ lettera)
- usare correttamente le convenzioni grafiche della scrittura
- usare la lingua e le sue funzioni fondamentali
- decodificare/usare i linguaggi settoriali

L'allievo conosce e usa in modo appropriato i vari tipi di parole (parti del discorso) servendosene correttamente nella frase e nel periodo e dimostrando di saper applicare le norme della coesione grammaticale e della coerenza logica ai testi che produce; si intende la conoscenza:

- dei nomi nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione,
- degli aggettivi nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione
- degli articoli nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione
- degli avverbi nelle loro caratteristiche di forma significato e funzione
- dei pronomi nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione
- dei verbi nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione. In particolare, conosce l'uso dei diversi modi (nei loro vari tempi), le forme attiva, passiva e riflessiva che il verbo può assumere.
- delle interiezioni nelle loro caratteristiche di forma, significato, e funzione
- delle preposizioni e le congiunzioni nelle loro caratteristiche di forma, significato e funzione

L'allievo sa applicare nell'uso le regole sintattiche:

- costruisce correttamente periodi con più subordinazioni e coordinazioni, ed è in grado di controllarne l'esecuzione mediante le regole apprese.
- sa manipolare frasi complesse, applicando operazioni di sostituzione, trasformazione, comprensione, aggiunta, divisione, unificazione, ecc.

L'allievo sa utilizzare la varietà appropriata al tipo di discorso e alla situazione:

- usa appropriatamente, a seconda delle situazioni, l'italiano familiare e l'italiano standard
- usa appropriatamente, a seconda delle situazioni, i principali registri

- usa la lingua nelle sue funzioni principali
- usa la lingua in modo originale e persuasivo

La scrittura

Nella prova di scrittura il candidato dovrà dimostrare di essere in grado di conoscere e applicare tutti quei procedimenti appropriati di scrittura del testo,
-producendo elaborati di vario tipo,
-applicando il principio di pertinenza, coesione, chiarezza e correttezza linguistica
- utilizzando e consolidando la competenza linguistica e testuale acquisita per produrre tutte le tipologie testuali
- conoscendo i diversi segni di punteggiatura e le loro funzioni e facendone uso corretto

PROVA ORALE I e PROVA ORALE II

Nella prova orale il candidato dimostra la capacità di analisi di un testo letterario sulla base delle proprie conoscenze e competenze. Al momento dell'esame il candidato sorteggia una scheda tra quelle proposte dall'insegnante. Nell'ambito della prova orale si valuterà se il candidato sa:

- rapportare il testo alla poetica dell'autore e al suo tempo con motivazioni adeguate
- collocare l'autore e l'opera di riferimento nella storia letteraria
- leggere correttamente il testo proposto
- individuare i contenuti espliciti
- individuare i contenuti impliciti
- individuare i temi principali
- elaborare la parafrasi orale del testo
- riferire concetti astratti in modo chiaro e convincente
- distinguere i tipi di testo letterario e individuarne le caratteristiche
- cogliere il messaggio
- fare ipotesi sul significato di vocaboli sconosciuti sulla base del contesto
- riconoscere e giustificare le scelte di registro, di stile, di lessico (per la poesia i valori del significante)

- riconoscere le principali figure retoriche
- ricostruire la storia raccontata e riconoscere le caratteristiche dei personaggi e dell'ambiente
- riflettere sugli aspetti grammaticali di coesione del testo e confrontarli con gli usi della lingua standard
- cogliere l'evoluzione della storia letteraria in rapporto ai problemi civili, sociali, ai generi letterari, alle forme e alla lingua usata
- istituire confronti e collegamenti diacronici e sincronici di orizzonte ampio, anche con altri aspetti della cultura
- mettere in relazione le conoscenze riguardanti l'autore, il periodo nel quale è inserito e il testo letterario in questione.
- esprimere le proprie opinioni motivate

La valutazione terrà conto altresì della competenza comunicativa orale osservandone la fluenza, l'autonomia, la proprietà di lessico, l'eventuale pianificazione.

La valutazione verificherà sia le conoscenze specifiche di storia della letteratura, sia la capacità di utilizzare la lingua per esprimerle in forma chiara, appropriata e formalmente corretta.

Prima della lettura del testo letterario l'alunno deve dimostrare di saper:

- individuare l'area di informazione e il tema trattato
- selezionare le informazioni in base allo scopo

- illustrare il contesto storico e politico in cui opera l'autore

- illustrare in sintesi la biografia e il percorso letterario dell'autore

- illustrare il pensiero, la struttura dell'opera dalla quale sono tratti i versi/brano

Dopo la lettura del testo letterario l'alunno deve dimostrare di saper:

- rispondere oralmente a domande che verifichino comprensione globale, analitica, lessicale, inferenziale
- focalizzare le informazioni principali
- comprendere in modo appropriato
- individuare l'area di informazione e il tema trattato
- selezionare le informazioni in base allo scopo
- fissare la propria attenzione e comprendere il significato globale del testo anche da un punto di vista cronologico
- trovare le informazioni richieste
- comprendere le informazioni centrali
- ricavare i dati o gli elementi che gli servono
- integrare informazioni provenienti da diversi elementi del testo
- comparare informazioni apprese precedentemente da testi diversi, in linguaggi diversi e verbalizzarne i contenuti

- essere in grado di riportare i contenuti in forma parafrastica e in forma sintetica.

Dopo la lettura del testo letterario l'alunno deve saper comunicare in forma appropriata ed efficace:

- gli argomenti in un linguaggio corretto e con proprietà lessicale
- quanto letto o ascoltato con una certa rielaborazione personale
- esporre in linguaggio e forme espressive diverse.

Dopo la lettura del testo letterario l'alunno deve saper comunicare in modo interattivo:

- usare un registro linguistico e un lessico appropriati
- usare periodi complessi con paratassi e ipotassi
- esporre le proprie idee riguardanti il testo letterario motivandole
- data una traccia (mentale o scritta) organizzare un testo orale
- interagire in modo pertinente con gli insegnanti.

La prova orale prevede la realizzazione dei tre obiettivi formativi del candidato: conoscenze, competenze, capacità.

Conoscenze:

- conoscenza delle principali fasi della letteratura italiana (ed europea) del periodo in esame

- conoscenza del contesto storico-culturale di un autore, di un movimento, di una corrente letteraria
- conoscenza di biografia, opere, poetica, ideologia, stile di singoli autori della letteratura del periodo in esame
- conoscenza delle caratteristiche dei generi letterari e dei modi della loro evoluzione.

Competenze:

- capacità di riconoscere gli elementi caratteristici del testo letterario, narrativo e poetico
- capacità di riconoscere lo stile di un autore
- capacità di condurre un'analisi del testo nei suoi aspetti contenutistici, formali, stilistici
- capacità di operare confronti tra autori e/o movimenti diversi, tra opere dello stesso autore, tra opere di analoga tematica anche se di autori diversi
- competenze analitiche, sintetiche, argomentative, linguistico-espressive.

Capacità:

- capacità di contestualizzazione
- capacità di valutare criticamente e rielaborare in modo personale.

ARGOMENTI DI STORIA LETTERARIA

1. Il Medioevo
2. Dante Alighieri: *La Divina Commedia, Vita nuova, De vulgari eloquentia, De Monarchia*
3. Francesco Petrarca: *Il Canzoniere, Secretum*
4. Giovanni Boccaccio: *Decameron*.
5. L'Umanesimo.
6. Lorenzo De Medici: *Canzone di Bacco e Arianna.*
7. Leon Battista Alberti: *Della famiglia*.
8. Matteo Maria Boiardo: *Orlando innamorato.*
9. Rinascimento.
10. . Machiavelli: *Il Principe.*
11. Ludovico Ariosto: *Orlando Furioso*.
12. La Controriforma.
13. Torquato Tasso: *La Gerusalemme liberata*.
14. Il Seicento.
15. Galileo Galilei: *Dialogo sopra i due massimi sistemi*.
16. L'illuminismo europeo ed italiano.
17. Carlo Goldoni: *La locandiera*.

18. Giuseppe Parini: *Il Giorno*.

19. Vittorio Alfieri: *Saul*.

20. Neoclassicismo e Preromanticismo.

21. Ugo Foscolo: *Dei Sepolcri*, i sonetti.

22. Il Romanticismo in Europa e in Italia.

23. Alessandro Manzoni: *I Promessi Sposi*, l'ode *Il Cinque Maggio.*

24. Giacomo Leopardi: *Canti*.

25. Il Verismo.

26. Giovanni Verga: *I Malavoglia*.

27. Giosuè Carducci: *Rime nuove.*

28. Il Decadentismo europeo e italiano.

29. Gabriele d'Annunzio: *Mirycae*.

30. Giovanni Pascoli: *Canti di Castelvecchio*.

31. Crepuscolarismo e Futurismo.

32. Luigi Pirandello: *Il fu Mattia Pascal*, novelle, teatro.

33. Il romanzo moderno. Italo Svevo: *La coscienza di Zeno*.

34. L'ermetismo.

35. Giuseppe Ungaretti: *Allegria di naufragi*.

36. Eugenio Montale: *Ossi di seppia, Le occasioni*.

37. Umberto Saba: *Canzoniere*.

38. Letteratura del gruppo nazionale italiano in Croazia. Osvaldo Ramous: *Il cavallo di cartapesta*. Anna Maria Mori, Nelida Milani: *Bora*.

ELENCO DEI TESTI LETTERARI DA ANALIZZARE

Dante Alighieri

Vita nova - "Tanto gentile e tanto onesta pare"

Inferno - Canti: I, V(vv. 73-142), XXVI (vv. 85-141), XXXIII (vv. 1-78)

Francesco Petrarca

Canzoniere - "Voi ch'ascoltate", "Erano i capei d'oro a l'aura sparsi", "Chiare, fresche et dolci acque", "Solo et pensoso.."

Giovanni Boccaccio

Decameron - "Chichibio e la gru", "Calandrino e l'elitropia", "Federigo degli Alberighi"

Lorenzo il Magnifico

"Canzone di Bacco e Arianna"

Matteo Maria Boiardo

Orlando innamorato - Il duello tra Orlando e Agricane, Il dialogo notturno

Leon Battista Alberti

Della famiglia - L'educazione fisica e morale dei fanciulli

Niccolò Machiavelli

Il principe - Cap. XV: "Il comportamento del principe con i sudditi e con gli amici", Cap. XXV: "Lo scontro tra fortuna e virtù"

Ludovico Ariosto

Orlando Furioso - "Proemio", "Il palazzo di Atlante"

Torquato Tasso

La Gerusalemme liberata - "Esordio" - , strofe 1-5, "Clorinda e Tancredi"

Galileo Galilei

Dialogo sopra i massimi sistemi - "Ipse dixit"

Cesare Beccaria

Dei delitti e delle pene - "No alla tortura"

Carlo Goldoni

La Locandiera - una scena

Giuseppe Parini

Il Giorno - "La vergine cuccia"

Vittorio Alfieri

Saul - "La morte di Saul" *(brano la morte di Saul a.V,sc.IV e V)*

Ugo Foscolo

I sepolcri: versi 151-195. Sonetto: "Alla sera"

Alessandro Manzoni

I promessi sposi - "Don Abbondio" (cap. I), "L' incontro con i bravi" (cap.I), "Il voto" (cap.XXI). Ode: *Il cinque maggio*.

Giacomo Leopardi

Canti - "L'infinito", "A Silvia"

Giovanni Verga

I Malavoglia - "L'addio di 'Ntoni". Una novella: *La roba.*

Giosuè Carducci

Rime nuove - "Pianto antico"

Giovanni Pascoli

Canti di Castelvecchio - "Il gelsomino notturno", *Mirycae* - "X agosto"

Gabriele d'Annunzio

Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi - "La pioggia nel pineto"

Luigi Pirandello

Il fu Mattia Pascal - pagine finali. Novelle: *La carriola*

Guido Gozzano

- La signorina Felicita (vv.1-132)

Italo Svevo

La coscienza di Zeno - "Il vizio del fumo"

Giuseppe Ungaretti

Allegria di naufragi - "Veglia", "Fratelli"

Umberto Saba

Canzoniere - "Trieste", "A mia moglie"

Eugenio Montale

Ossi di seppia - "Meriggiare pallido e assorto"

Le occasioni - "La casa dei doganieri"

Osvaldo Ramous

Il cavallo di cartapesta - un passo

Lotta con l'ombra e altri racconti - un racconto

Nelida Milani

Bora - un passo

ELENCO DELLE UNITA' DIDATTICHE DI LINGUA

- La comunicazione. Funzioni del linguaggio. Gli elementi fondamentali della comunicazione.
- Il segno. Il significante e il significato. Il codice.
- Il testo. Coesione e coerenza. I diversi tipi di testo. Il significante e il significato. Il codice.
- Le varietà dell'italiano. Sottocodici e registri. Gerghi.
- Il lessico: polisemia, omonimia, sinonimia, iponimia, iperonimia, antonimia. I campi semantici. Cenni di etimologia.
- I generi letterari.
- La poesia: verso, rima, strofa, figure metriche, pause, cesure, enjambement (inarcature), versi sciolti, versi liberi.
- Il linguaggio figurato. Figure di senso (similitudine, metafora, metonimia). Figure di suono (fonosimbolismo, onomatopea, sinestesia).
- Linguaggi e comunicazione di massa. I mass media.

Inoltre l'alunno nelle varie prove d'esame, deve dimostrare la propria competenza morfosintattica e ortografica.

ELENCO DEI TESTI PER LA PROVA ORALE II

1. Marisa Madieri, Verde acqua
2. Marisa Madieri, La radura
3. Fulvio Tomizza, La miglior vita
4. Giacomo Scotti, Come nacque il Carso
5. Giacomo Scotti, Avventure sui mari
6. Umberto Matteoni, Tutto questo è amore
7. Umberto Matteoni, I sentieri dell'anima
8. Osvaldo Ramous, Lotta con l'ombra
9. Mario Schiavato, Il ritorno
10. Mario Schiavato, L'eredità della memoria
11. Ester Sardoz Barlessi, Una famiglia istriana
12. Gianna Dallemulle Ausenak, Con voce minima
13. Carla Rotta, Femminile singolare

BIBLIOGRAFIA DELLE LETTURE CONSIGLIATE

ALIGHIERI D., *La Divina commedia* (note e commento a cura di E. Pasquini e A.Quaglio), Milano, Garzanti Scuola, 2000.

FOGLIATO S., *Strumenti per l'italiano. Il sistema della lingua*, Torino, Loescher, 2006.

FOGLIATO S., *Strumenti per l'italiano. La lingua e le sue strutture*, Torino, Loescher, 2004.

FOGLIATO S., *Strumenti per l'italiano. Le abilità linguistiche e i testi*, Torino, Loescher, 2006.

FOGLIATO, *Strumenti per l'italiano con CD ROM,* Loescher editore, Torino, 2006.

GARAVAGLIA M.A., *Schede/Guida per la comprensione e l'analisi dei "Promessi Sposi",* Mursia, Milano 1994

LUPERINI R., *La scrittura e l'interpretazione 1 e 2 (*tomo I, II, III, IV) / Palumbo

PANEBIANCO B., *Moduli di educazione letteraria attraverso i tempi e le culture. Il Medioevo*, Bologna, Zanichelli, 1998.

PANEBIANCO B., *Moduli di educazione letteraria attraverso i tempi e le culture. Dal Quattrocento al Settecento*, Bologna, Zanichelli, 1998.

PANEBIANCO B., *Moduli di educazione letteraria attraverso i tempi e le culture. L'Ottocento e il primo Novecento*, Bologna, Zanichelli, 1998.

PANEBIANCO B., *Moduli di educazione letteraria attraverso i tempi e le culture. Il Novecento*, Bologna, Zanichelli, 1998.

PANEBIANCO, *Dal Quattrocento al Settecento,* Zanichelli, Bologna, 2006

PANEBIANCO, *Il Medioevo,* Zanichelli, Bologna, 2006

PANEBIANCO, *Il Novecento,* Zanichelli, Bologna, 2006

PANEBIANCO, *L' Ottocento e il primo Novecento*,Zanichelli, Bologna, 2006

PASQUINI, *La Divina Commedia (scelta ant. di 42 canti),* Garzanti scuola, Milano, 2006

PAZZAGLIA M., *Letteratura italiana*,Zanichelli, Bologna , 1997.

PETRONIO G., MARANDO A., *Letteratura e società. Storia e antologia della letteratura italiana* (voll.1, 2, 3a e 3b), Palermo, Palumbo,2002.

SAMBUGAR M., ERMINI, *Pagine di letteratura italiana ed europea. Profilo storico e antologia*. *Volume 1 . Dal Medioevo all'Umanesimo*, La Nuova Italia, Firenze.

SAMBUGAR M., ERMINI, *Pagine di letteratura italiana ed europea. Profilo storico e antologia*. *Volume 2 . Dal Rinascimento al Neoclassicismo*, La Nuova Italia, Firenze.

SAMBUGAR M., ERMINI, *Pagine di letteratura italiana ed europea. Profilo storico e antologia*. *Volume 3 . Dal Romanticismo alle Neoavanguardie*, La Nuova Italia, Firenze.

SAMBUGAR M., SALA' G.,*GAOT (generi, autori, opere, temi). Dal Seicento all'Ottocento*,

SAMBUGAR M., SALA' G.,*GAOT (generi, autori, opere, temi). Dalla fine dell'Ottocento alla letteratura contemporanea*, La Nuova Italia, Milano, 2004.

SAMBUGAR M., SALA' G.,*GAOT (generi, autori, opere, temi). Dalle Origini al Cinquecento. + Antologia della Divina Commedia*, La Nuova Italia, Milano, 2004.

SENSINI M., *Il sistema della lingua. Dalle parole al testo*, Arnoldo Mondadori Scuola, 2007.

SIVIERO C., SPADA A., *Nautilus – Alla scoperta della letteratura italiana. Manuale di storia della letteratura* (a cura di C.Bertorelle), Bologna, Zanichelli, 2000.

SIVIERO C., SPADA A., *Nautilus – Alla scoperta della letteratura italiana. Antologia 1. Dalle origini al Cinquecento*, Bologna, Zanichelli, 2000.

SIVIERO C., SPADA A., *Nautilus – Alla scoperta della letteratura italiana. Antologia 2. Dal Cinquecento all'Ottocento*, Bologna, Zanichelli, 2000.

SIVIERO C., SPADA A., *Nautilus – Alla scoperta della letteratura italiana. Antologia 3. Dalla fine dell'Ottocento alla fine del Novecento*, Bologna, Zanichelli, 2000.